

CAPIRE ESERCITARE



Cassetta 3, lato A, n. 1



Cassetta 5, lato B, n. 3

1. Considera la vita nella scuola. Vi sono dei segni sonori con funzione strumentale? Quali?
2. Quale precisa funzione ti pare svolgano una ninna-nanna, un tango, il campanello che viene suonato durante la Messa?
3. Le musiche per danza, se hanno come funzione dominante quella di sollecitare e guidare l'azione dei ballerini, costituiscono anche dei «discorsi» che, per le loro caratteristiche, trasmettono dei significati. Troviamo dunque, accanto alla funzione ausiliaria, anche quella discorsiva. Talvolta i brani sono realizzati con tale maestria che diventa del tutto prevalente la seconda: si ascoltano per la loro bellezza di discorsi musicali, più che servirsene per danzare. È il caso di certi valzer di Johann Strauss (come **Sul bel Danubio blu**, che ti proponiamo di ascoltare) così come di molte opere, nate su ritmi di danza, di Chopin, Beethoven, Schumann e di tanti altri musicisti, destinate alle sale da concerto e non alle sale da ballo. Puoi ascoltare qualche valzer di Chopin e anche il **tango** che figura nella **Histoire du Soldat** di Igor Strawinsky (e che fa parte di un gruppo di tre danze che il soldato, protagonista del balletto, suona alla principessa per guarirla e conquistarla). Quali sono le caratteristiche dei brani ascoltati? Esprimi il tuo giudizio.

APPLICARE PRODURRE

1. Inventa con i tuoi compagni un piccolo vocabolario di segnali sonori: una certa frase musicale potrebbe significare «facciamo silenzio», un'altra «troviamoci in cortile», e così via.
2. Immagina un paese fantastico ove non si conoscono le lingue verbali, ma si fa uso solo di una comunicazione in forma musicale. Racconta le tue impressioni.
3. Sperimentiamo la funzione ludico-costruttiva, realizzando un gioco musicale. L'insegnante (o un gruppo di alunni) prepara una serie di proposte musicali incidendole su un nastro; si tratterà di cellule ritmiche, di cellule melodiche, di singoli suoni o rumori realizzati coi mezzi a disposizione (la voce, le mani, gli strumenti). Si predispongono anche tre palline, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3; 1 (e lo si potrà scrivere alla lavagna) significa: «ripeti», 2: «varia», 3: «sviluppa». Inizia a giocare il primo gruppo, che estrae una pallina e quindi risponde alla proposta che gli viene fatta ascoltare secondo le istruzioni uscite. Se deve ripetere, dovrà ripetere nel modo più esatto possibile (stesso ritmo, stesso timbro...), se deve variare, muterà il ritmo, o le altezze, le durate...; se deve sviluppare, dovrà rispondere addirittura con una intera frase. In ogni caso, verrà concesso un minuto di preparazione per la risposta. A turno, giocano gli altri gruppi, e si ricomincia alla fine da capo. Possono essere assegnati punteggi.

6.5. Funzioni del sentire

L'orientamento al sentire — come sai — si ha quando, mediante la musica, si agisce sull'interiorità, sugli stati d'animo, sul modo di sentirsi. È questa una funzione che la musica svolge spessissimo, e che per molti è l'unica esercitata dai suoni: quante volte abbiamo letto o sentito dire che la musica non è altro che suscitatrice di emozioni! Quanta gente ascolta la musica solo dal lato sentimentale! In realtà, sappiamo che questa è soltanto una fra le varie possibilità d'uso della musica: importante per l'uomo, ma insufficiente da sola a comprendere ciò che la musica rappresenta.

L'orientamento al sentire può essere distinto in due funzioni: regolatrice di stati interiori e di comunione.